



LA SS. TRINITÀ ICONA E MODELLO DELLA FAMIGLIA. "La forza della Comunione nella ricchezza delle differenze".

Concenedo di Barzio - 4/5 ottobre 2025
DUE GIORNI CRE - SETTORE BRIANZA



LAVORO IN COPPIA. IL DOVERE DI SEDERSI

TRACCIA NUMERO 1

"L'amore non è stare a guardarsi negli occhi, ma guardare insieme verso la stessa meta" (**Antoine De Saint-Exupéry**).

"È l'amore che fa esistere!" (**Maurice Blondel**)

"Amare qualcuno significa dirgli: Tu non morirai!" (**Gabriel Marcel**).

"Parlaci del matrimonio, Maestro! E lui rispose dicendo: Siete nati insieme e insieme sarete in eterno. Sarete insieme quando le bianche ali della morte disperderanno i vostri giorni. Ah, sarete insieme anche nella silenziosa memoria di Dio. Ma lasciate che vi sia spazio nel vostro essere insieme e lasciate che i venti del paradiso danzino tra voi. Amatevi l'un l'altro, ma non fate dell'amore una catena: lasciate piuttosto che vi sia un mare in movimento tra i lidi delle vostre anime. L'uno riempia il bicchiere dell'altro, ma non bevete alla stessa tazza. L'uno dia il pane all'altro, ma non mangiate dello stesso filone. Cantate, ballate insieme e siate gioiosi, ma lasciate che ognuno sia solo: anche le corde di un liuto sono sole, eppure fremono alla stessa musica. Datevi i vostri cuori, ma non per possederli, perché solo la mano della vita può contenere i vostri cuori. State in piedi insieme, ma non troppo vicini, perché le colonne del tempio stanno separate e la quercia e il cipresso non crescono l'uno all'ombra dell'altro". (da **"Il Profeta"** di Kahlil Gibran)

→ **Quanto il nostro appartenere all'Equipe Notre Dame ci ha aiutato come coppia a sedersi e a riflettere sulla bellezza dell'amore che ci ha uniti in Dio nel sacramento del matrimonio?**

→ **Quanto nel rapporto tra di noi, con i nostri figli, con le nostre famiglie e con gli altri, nella Chiesa e nella società, siamo cresciuti nei valori propri della fede in Gesù in cui abbiamo consacrato il nostro amore: ACCOGLIENZA RECIPROCA, RISPETTO DELL'ALTRO, DIALOGO, DONO DI SÉ, PERDONO e MISERICORDIA?**

"Così è amandosi sempre di più, corpo e anima, e realizzando la missione del loro amore che gli sposi procedono verso la santità. Il matrimonio è donarsi l'un l'altro per donarsi insieme". (P. Henri Caffarel)

TRACCIA NUMERO 2

Dal rito del matrimonio - il consenso

Se, dunque, è vostra intenzione unirvi in Matrimonio, datevi la mano destra ed esprimete davanti a Dio e alla sua Chiesa il vostro consenso.

Io N., accolgo te, N., come mia sposa/o. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della vita.

Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso che avete manifestato e vi ricolmi della sua benedizione. L'uomo non osi separare ciò che Dio ha unito.



"Quando ami non dire solo: «ho Dio nel cuore», ma piuttosto: «sono nel cuore di Dio»"
(da **"Il Profeta"** di Kahlil Gibran)

- ✓ **Che differenza c'è in queste due "immagini" di Dio? In quale delle due mi ritrovo accolto "nel cuore di Dio?"**
- ✓ **Con quale Dio "ci siamo seduti in dialogo" nelle scelte della nostra vita matrimoniale?**
- ✓ **Ci siamo confrontati su Dio e sull'immagine che di Dio abbiamo, nel nostro "dovere di sederci"?**

LAVORO e CONFRONTO in ÉQUIPES MISTE

> Da **“OLTRE L’ABBRACCIO. La coppia e il dialogo dell’amore”**
(Bruno Forte alle Équipes Notre Dame, 17 Assisi, Febbraio 2018)



Che cosa dice questa riflessione su “Trinità e famiglia” alle Équipes Notre Dame?

L’essere l’uno-per l’altro è in realtà alla base della spiritualità proposta da Padre Caffarel, la condizione con la quale sta o cade la stessa vita delle coppie e delle Équipes di cui fanno parte. L’impegno morale di cura e di **custodia dell’altro**, che ciascun membro di esse prende, non riguarda solo l’altro cui si è legati dal vincolo nuziale o dal comune impegno associativo, ma ogni essere umano, la cui dignità va rispettata e promossa. Il **protagonismo laicale** proprio delle Équipes vuol dire anche questo: ciascuno deve vivere la propria dignità personale e riconoscere l’altrui, assumendosi la responsabilità comune e quella per l’altro, specialmente se debole, indifeso e senza voce, e la coppia deve testimoniare in quanto tale **la ricchezza della via del dialogo**, espressa nella **fedeltà** dei giorni attraverso la **cura** e la **custodia reciproche**, vissute nella relazione d’amore. **Nella Chiesa e per la Chiesa**, poi, le Équipes Notre Dame sono così chiamate ad **essere singolare casa e scuola di comunione**. Tanto più lo saranno, quanto più quanti ne fanno parte pronunceranno con la parola e con la vita il triplice “no” e il triplice “sì”, in cui si realizza concretamente la relazione d’amore sempre nuova e fedele. Il primo “no” è al disimpegno, cui nessuno ha diritto, perché ognuno è per la sua parte dotato di carismi da vivere nel servizio e nella comunione: ad esso deve corrispondere il “sì” alla corresponsabilità, per cui ognuno si faccia carico per la propria parte del bene comune da realizzare secondo il disegno di Dio e del bene della coppia al servizio di esso. Il secondo “no” è alla divisione, che parimenti nessuno può sentirsi autorizzato a produrre, perché i carismi vengono dall’unico Signore e sono orientati alla costruzione dell’unico Corpo, che è la Chiesa (cf. 1 Cor 12,4-7): il “sì” che ad esso corrisponde è quello al dialogo, rispettoso della diversità e volto alla costante ricerca della volontà del Signore sulla vita dei due e sulla loro relazione di dialogo e di reciproca cura e custodia. Il terzo “no” è alla stasi e alla nostalgia del passato, cui nessuno può acconsentire, perché lo Spirito è sempre vivo e operante nello svolgersi dei tempi: ad esso deve corrispondere il “sì” alla continua, necessaria purificazione, per la quale ognuno dei due e la coppia nel suo insieme possa corrispondere sempre più fedelmente alla chiamata di Dio e celebrarne la gloria. Attraverso questo triplice “no” e questo triplice “sì”, in maniera dunque dinamica e mai del tutto compiuta, **la coppia consacrata dal sacramento del matrimonio si presenta nella comunità ecclesiale come icona viva della Trinità**, partecipazione nel tempo alla “pericóresi” della vita divina, impegnata ad annunciare il Vangelo dell’amore a tutto l’uomo, a ogni uomo. Grazie a questa triplice affermazione dell’amore e alla convinta negazione del suo contrario da parte di ognuna delle coppie che ne fanno parte, le Équipes potranno vivere la fedeltà alla loro vocazione di essere un’associazione di cristiani adulti e responsabili, che vivono la passione per l’unità del Corpo di Cristo e si sforzano di tirare nel presente degli uomini qualcosa della futura bellezza di Dio, promessa nella resurrezione di Cristo, attraverso la testimonianza del loro amore sponsale. Un segno e una testimonianza di speranza, di cui ha più che mai urgenza questa nostra epoca post-moderna, orfana di certezze ideologiche e bisognosa di orizzonti comuni di senso, non violenti, ma umili e liberanti, rischiarati e nutriti sempre di nuovo dal primato della carità che viene da Dio e rende partecipi della vita divina.

$$1 + 1 + 1 = 3$$
$$1 \times 1 \times 1 = 1$$



“In sostanza, è la ricchezza d’amore tra il Padre, il Figlio e lo Spirito che fa la ricchezza dell’unione tra Cristo e la Chiesa, e come contraltare quella della coppia cristiana in cui si realizza il Mistero. Non dobbiamo avere timore, nel delineare questa teologia trinitaria della coppia, di cadere nell’astrazione; niente è più concreto, più vivo, più caldo, di questa presenza della Trinità all’opera nell’amore umano” (P. Henri CAFFAREL)

→ Partendo anche con il condividere brevemente il lavoro fatto in coppia nel “dovere di sedersi” e da quello che abbiamo ascoltato ...

Come in un puzzle, quali le tessere dell’amore matrimoniale che la nostra esperienza di vita e di fede nelle Équipes Notre Dame, ci ha aiutato a scoprire e a colorare per testimoniare a tutti la bellezza del Sacramento che abbiamo celebrato? In che modo in questo puzzle, sul modello della SS. Trinità, riusciamo a mostrare “la forza della Comunione nella ricchezza delle differenze?”